

**86 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (23)
Soriano al Cimino, 2 dicembre 1747. (Originale AGCP)**

Comunica notizie su fondazioni in corso, ricorda la prudenza necessaria nell'intraprendere alcuni lavori nel ritiro, critica un prestito fatto senza sua licenza, si rallegra della sua buona salute e gli raccomanda la vita interiore.

I. M. I.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Di quanta consolazione mi sia stata la sua carissima, non so dirlo con la penna. Godo *in Domino* che costì vadano le cose bene con buon ordine. Questa è grande benedizione di Dio, la quale, grazie a Dio, è dilatata anche in questi due Ritiri e si stenderà a *mari usque ad mare*. Oh, che gran cose vuol fare Iddio! Gesù vuole accendere un gran fuoco in Roma, acciò si dilati e faccia chiaro per tutto.

Ho notizie più fresche del Ritiro di S. Tommaso *in formis* e creda V. R. che è luogo preparato da Dio *diligentibus se*. Luogo adattato e Convento quasi fatto, orto grande e solitario, pieno di frutti, acqua ecc. Spero d'andarlo a vedere fra pochi giorni e ne sarà avvisato, ma starò in Roma soli 5 o 6 giorni per venirmene al Santissimo Natale al Ritiro e per fare venire ancora i Religiosi di costì per la fondazione del Ritiro di Ceccano che quasi sono terminate di spianarsi le cose, ecc.; avviserò di tutto.

Io sono stato, dopo che sono qui, quasi ogni giorno a Soriano chiamato da S. E. (1) per divote conferenze. Preghi e faccia pregare per l'E. S. che l'obbligo è sopra grande.

In quanto al fabbricare, le angustie dell'anno corrente pare che non lo permettano, massime di spendere in questi giorni corti. Se Mastr'Angelo (2) trovasse da lavorare un poco, e venirsene poi a febbraio e marzo, sarebbe a proposito; e vedo anch'io la necessità della stanza del capitolo e luoghi comuni (3), e questi più del resto. Veda V. R. ciò che si puol fare, esami come si sta d'elemosine, pensi ai panni che presto bisogna provvedere per i vestiari dei Professi e Novizi ed all'altre spese, ecc. e fatto il bilancio e tenuta in deposito una buona somma per i vestiari, faccia poi V. R. e se puole far lavorare, lo faccia pure *in Domino*.

Godo *in Domino* e benedico il Gran Padre delle Misericordie della grazia grande che fa alla povera Congregazione, col dare a V. R. forze e mediocre salute per reggere al peso: *Benedictus Deus*. Col merito della santa obbedienza seguiti la sua regola di vivere, e si ristori, ecc.. Circa l'ordine per le sacre conferenze intorno la stanza, modo, ecc. va assai bene: *Deo gratias et Mariae semper Virgini*. Se riesce per Sotto-Maestro il P. Majoli (4) n'avrò assai caro, e lo spero; me lo saluti tanto *in Domino*. Se V. R. sapesse come scrivo io, si stupirebbe. Ieri a Soriano, oggi in confessionale e sul tavolino un fascio di lettere: pazienza!

Ah, carissimo P. Rettore! Quanto l'amo in Dio; non lo so esprimere. Lei stia nel regno interiore, beva al fonte di vita e s'ubbrichi bene, perché poi *eructabit cor tuum verbum bonum* [Sal 44, 2], per accendere tutti, ecc. E il P. Vice Rettore, che fa quella buona pezza? me lo saluti tanto, che porti il peso allegramente, e stia di dentro in santa solitudine interiore, e stia qualche volta indietro quando s'esce dal refettorio, per visitare se tutti si cibino a dovere ed acciò non entrino in tentazione tanto pernicioso.

Dal Ritiro di S. Angelo ho buone nuove e che la nostra gioventù ha cominciato lo studio, e sono più rischiarati di faccia e si rimettono più in forze. Su di ciò Dio m'ispira ad insistere, perché persa la salute è persa l'osservanza, e perciò procuro che se le dia il cibo giusto, *iuxta regulas*, e si tratta di gioventù, che subito si rovina.

E' stato qui il signor D. Atanasio; s'è trattato nel miglior modo possibile, egli *rem difficilem postulavit*, ed a me *moraliter impossibile* e contro il mio stato; è rimasto persuaso e contento (5).

So che costì se gli prestò del denaro tempo fa, e lo seppi quando fui al Capitolo: ciò non si poteva fare, massime senza mia licenza. Credo che non si farà più, ed a suo tempo si procurerà averlo, o in vino, grano, ecc. e si deve esigere in coscienza, quando però non saranno in detta casa nelle angustie d'ora.

Circa la casa (6) lasciata dalla nota donna, vadano con gran cautela, per non porsi in impegni col Vicario Generale. La mente della testatrice deve essere adempita, ma niuno di loro comparisca per amor di Dio: il sito per noi è ottimo, in buon'aria e ritirato: bisogna vedere se tutto si puol fare con pace, ecc., so la sua carità e prudenza ecc.

L'abbraccio nel Cuore S.mo di Gesù e sono sempre

Di V. R.

Mi saluti tutti *in Domino; orate, orate*. Gesù li benedica: *Amen*.

Ritiro di S.Eutizio li 2 dicembre 1747.

Intorno alla fabbrica se si puole aspettare terminato gennaio è la più propria, e parmi, anzi credo convenga così, e Mastr'Antonio troverà da lavorare in Orbetello o S. Stefano in aria più dolce, che costì gela e non si fa lavoro per il gelato; lascio però che V. R. faccia ciò stima meglio, e di maggior gloria di Dio e bene della Congregazione.

Indeg.mo Servo aff.mo

Paolo della Croce

86

1. Il cardinale Annibale Albani.
2. Un muratore di fiducia di cui Paolo si servì spesso.
3. Sono i gabinetti.
4. P. Clemente Majoli della Vergine Addolorata.
5. Sembra che egli chiedesse un prestito usando le poche elemosine in denaro che aveva la Congregazione. Paolo prudentemente non permette questi prestiti e richiama delicatamente anche il P. Fulgenzio perche' si esiga la restituzione della somma prestata. Egli perO' desidera anche che si tenga conto della situazione in cui versava la famiglia Grazi in quel momento.
6. E' la casa di cui si parlava